

# COMITATO PAGAMENTI ITALIA

## **RESOCONTO 23° RIUNIONE PLENARIA – 23 febbraio 2024**

Il 23 febbraio 2024 si è tenuta la ventitreesima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia (CPI).

### **Apertura dei lavori**

Il dott. Livio Tornetta, Capo del Dipartimento Circolazione Monetaria e Pagamenti al Dettaglio ha aperto i lavori, salutando i partecipanti e presentando gli argomenti in agenda.

### **1. Il contesto di riferimento**

Il dott. Ardizzi (Banca d'Italia) ha illustrato le dinamiche del mercato dei pagamenti al dettaglio negli ultimi 10 anni, periodo caratterizzato da importanti novità regolamentari e innovazioni tecnologiche che hanno favorito un trend di crescita significativa dei pagamenti digitali in Italia. In questo lasso temporale sono state condotte tre indagini sul costo dei servizi di pagamento, che hanno consentito di ottenere informazioni puntuali in merito ai risultati degli investimenti realizzati, alla diversificazione dell'offerta di strumenti di pagamento e alla facilità di accettazione degli stessi da parte degli utenti.

Con riferimento al 2022, l'indagine SPACE 2023 condotta in ambito Eurosystema, conferma il calo del contante a favore di strumenti alternativi come carte, bonifici e pagamenti digitali anche per l'Italia, che si posiziona sopra la media europea per l'utilizzo delle carte. Con riferimento ai casi d'uso, l'indagine evidenzia la forte crescita dei pagamenti elettronici in ambito e-commerce e dei pagamenti contactless.

Con riferimento al costo degli strumenti di pagamento per il sistema nel suo complesso (costo sociale), sono stati illustrati in termini generali i principali risultati dell'indagine condotta dalla Banca d'Italia per il 2022, rinviando ai dati di dettaglio, in fase di consolidamento, che saranno resi disponibili con la pubblicazione del Rapporto finale in corso d'anno. Nel confronto con le precedenti indagini del 2009 e del 2016, si nota una forte crescita degli strumenti elettronici anche in sostituzione di quelli tradizionali, soprattutto il contante; il costo sociale si è, quindi, sensibilmente ridotto per il duplice effetto di sostituzione e di scala. Il primo, legato soprattutto alla migrazione a favore di carte e bonifici, ha prodotto un risparmio nel suo complesso per lo sviluppo di servizi più efficienti; l'effetto scala associato al forte incremento del numero delle transazioni ne ha ridotto il costo unitario.

Nel complesso quindi il processo di digitalizzazione che ha interessato il mercato dei pagamenti ha favorito una riduzione del loro costo per il sistema italiano; questa tendenza andrà monitorata anche nel prossimo futuro, per valutare l'efficacia delle politiche e delle strategie nel settore dei pagamenti al dettaglio anche in vista dell'eventuale introduzione dell'euro digitale.

Il dott. Ardizzi conclude il suo intervento ringraziando i partecipanti al CPI che hanno collaborato all'indagine.

## Interventi dei partecipanti

Il dott. Gaggi (ABI) ha espresso soddisfazione per i risultati presentati e, quindi, per il posizionamento dell'Italia, rispetto agli altri paesi europei, per l'utilizzo di strumenti di pagamento diversi dal contante. Inoltre, la riduzione del costo sociale dei pagamenti si sta riverberando positivamente sugli utenti finali, a fronte di un mercato altamente competitivo.

Il dott. Vescina (Confcommercio), nell'esprimere il suo apprezzamento per l'analisi effettuata, ha auspicato un attento sistema di monitoraggio in vista dell'introduzione dell'euro digitale, al fine di poter valutare correttamente l'impatto di questa nuova forma di pagamento sul sistema economico e finanziario.

La dott.ssa Furlan (Postepay) ha sottolineato l'importanza di monitorare nel tempo l'evoluzione dei costi e delle marginalità degli strumenti di pagamento, auspicando, quindi, la conduzione periodica dell'esercizio.

Il dott. Doria (Banca d'Italia) ha concluso il giro di tavolo condividendo l'importanza di analisi di dettaglio di questo tipo, che attraverso le evidenze sui costi possono consentire una visione strategica nell'ambito della quale ciascun operatore può adottare scelte informate. Sulla periodicità, ha sottolineato come il dinamismo marcato del contesto esterno necessiti aggiornamenti dei sistemi di rilevazione nel continuo.

## 2. Aggiornamento sui principali sviluppi regolamentari in ambito Europeo

La dott.ssa Nogarotto (MEF) ha fornito un aggiornamento sui principali pacchetti normativi che riguardano il settore dei pagamenti a livello europeo.

Il Regolamento sui pagamenti istantanei modifica il Regolamento SEPA per consentire la piena diffusione dei pagamenti istantanei, a vantaggio sia degli utenti persone fisiche che delle imprese. Esso impone l'obbligo a tutti i PSP, che già offrono bonifici tradizionali, di rendere disponibili i bonifici istantanei con conseguente apertura all'accesso ai sistemi di pagamento anche agli istituti di pagamento e agli istituti di moneta elettronica. Rispetto alla proposta della Commissione, le principali novità introdotte con l'accordo politico riguardano: le modifiche alle disposizioni che regolano l'accesso ai sistemi di pagamento (la cd. Settlement Finality Directive) e che, secondo il disegno originario della Commissione, avrebbero dovuto essere discusse nell'ambito del negoziato PSD3-PSR; le modifiche alla PSD2 per introdurre specifiche regole di salvaguardia, volte a preservare la stabilità e l'integrità dei sistemi, che saranno poi oggetto di ulteriore esame anche nel corso del negoziato PSD3-PSR; la possibilità per l'utente di fissare dei limiti massimi per i trasferimenti istantanei per singola transazione o su base giornaliera; l'estensione del servizio di verifica dell'Iban a tutti i bonifici, quindi anche a quelli non istantanei, e l'estensione della gratuità di questo servizio a tutti gli utenti.

La dott.ssa Nogarotto ha, quindi, ricordato i tempi di applicazione del Regolamento, rammentando che a seguito della pubblicazione dello stesso in Gazzetta inizieranno anche i lavori per l'adeguamento della normativa nazionale da concludersi entro 12 mesi dall'entrata in vigore.

Con riferimento al negoziato PSD3-PSR, sono state fornite alcune informazioni di processo. Il negoziato in sede di Consiglio è iniziato sotto la Presidenza spagnola, che nel corso dell'ultimo semestre del 2023 ha condotto la discussione concentrandosi in particolare sulle prime parti delle proposte PSD3-PSR, quali: ambito di applicazione soggettivo e oggettivo, regime di autorizzazione, regime transitorio. Ampio spazio è stato inoltre dedicato alla discussione del tema delle frodi; in tale ambito è stata ribadita la necessità di stabilire regole chiare di cooperazione e coinvolgimento tra tutti gli attori del

mercato dei pagamenti (ivi inclusi i fornitori di servizi tecnici e le imprese di telecomunicazioni). Molte delegazioni hanno, quindi, supportato l'esigenza di valutare la possibilità di applicare determinati requisiti del PSR a soggetti ulteriori rispetto ai PSP individuando le specifiche disposizioni ad essi applicabili. Altro tema sensibile è quello del regime di responsabilità dei PSP e della distinzione tra transazioni autorizzate e non autorizzate. Nell'ambito della prevenzione delle frodi, ampio spazio è stato dedicato alla strong customer authentication (SCA) e alla possibilità che i due o più elementi su cui si basa la SCA possano appartenere anche alla stessa categoria.

Il dott. Orlando (MEF) ha quindi fornito aggiornamenti sul negoziato in corso sulla proposta di Regolamento in materia di Open finance (c.d. FiDAR) che si pone l'obiettivo di accrescere la digitalizzazione dei servizi finanziari europei attraverso la condivisione intersettoriale dei dati finanziari dei clienti. Nel primo semestre di lavori del negoziato, i temi discussi hanno riguardato l'ambito di applicazione del Regolamento, gli aspetti definitori, il ruolo dei Financial Information Service Provider (FISP) e l'attività che dovrebbero svolgere questi soggetti.

Con riferimento all'ambito di applicazione, pur apprezzando le ambiziose finalità che la proposta persegue, le delegazioni hanno raccomandato un approccio graduale, basato su già sperimentati use cases e su un'analisi costi benefici più approfondita rispetto a quella presentata dalla Commissione in occasione dell'adozione della proposta di Regolamento. Altri punti che saranno oggetto di discussione nell'ambito del negoziato riguardano: la definizione di customer data; il contenuto dell'attività di Financial Information Service, esercitabile dai FISP e che dovrebbe sostanzialmente consistere in un servizio online di raccolta e consolidamento dei dati da parte di questi soggetti; il tema dei consensi, per garantire maggiore trasparenza e consapevolezza al cliente rispetto all'utilizzo e alle modalità di circolazione dei propri dati; il funzionamento degli schemi di condivisione dei dati finanziari che costituiscono l'architettura su cui si basa l'intera costruzione normativa proposta dalla Commissione e per i quali gli Stati membri hanno confermato la decisione di lasciare spazio all'iniziativa dei privati.

Sull'operatività nella UE di FISP di Paesi terzi, infine, si è registrata una forte opposizione da parte di tutte le delegazioni alla previsione, contenuta nella proposta della Commissione, del mero requisito della nomina di un rappresentante legale sul territorio dello Stato Membro in cui si intende operare e una preferenza per soluzioni che tutelino maggiormente i dati dei cittadini europei (ad es., obbligo di costituzione di una succursale o di una società ad hoc all'interno di uno Stato Membro).

### **Interventi dei partecipanti**

Il dott. Gaggi (ABI), nel condividere gli obiettivi del Regolamento sui pagamenti istantanei, ha sottolineato come alcune previsioni applicative dello stesso nonché i tempi di implementazione siano particolarmente sfidanti per il sistema, ringraziando da subito Banca d'Italia e MEF per il supporto e la collaborazione per il prosieguo dei lavori. In merito al FiDAR ha ricordato, come Associazione, la posizione a favore dell'obbligatorietà dell'adesione agli schemi di condivisione dei dati, ferma restando, l'autonomia dei singoli schemi per la definizione delle modalità con cui scambiare dati all'interno di ciascuno.

Il dott. Riccardi (ABI) ha, quindi, offerto un focus su alcune tematiche applicative relative al Regolamento sui pagamenti istantanei. I fronti ritenuti prioritari sono sostanzialmente tre: 1) i lavori in ambito European Payments Council (EPC); 2) i lavori in seno alla Federazione bancaria europea (FBE); 3) le attività portate avanti come Associazione Bancaria Italiana.

Con riferimento al primo punto, l'EPC si sta concentrando sugli impatti del Regolamento sullo schema SCT Inst, interagendo direttamente con la Commissione Europea. Tra gli elementi di criticità si richiama l'attenzione sul rischio di credito in carico al PSP del pagatore in virtù dell'obbligo previsto dal Regolamento di riaccreditare a 10 secondi il pagatore nei casi in cui non sia stata ricevuta una conferma dell'avvenuta transazione da parte del PSP del beneficiario (attualmente nello schema è previsto che il PSP del pagatore per riaccreditare il conto di quest'ultimo deve necessariamente attendere una conferma). Con riferimento ai tempi di adeguamento alle nuove previsioni del Regolamento, si auspica che la Commissione faccia chiarezza sul fatto che le modifiche allo schema possano essere apportate entro la scadenza dei 18 mesi dall'entrata in vigore del Regolamento e, quindi, a partire dal momento in cui scatterà l'obbligo di invio da parte dei PSP dei bonifici istantanei.

In merito alle attività in corso in sede FBE, si stanno raccogliendo i quesiti interpretativi del Regolamento, selezionando quelli più urgenti da inviare alla Commissione; per gli altri verranno avviati degli approfondimenti in ambito Federazione.

L'ABI sta contribuendo ai lavori dell'EPC e del FBE approfondendo, inoltre, alcune specificità nazionali relative all'applicazione del Regolamento ai bonifici per agevolazioni fiscali, a quelli delle tesorerie statali e da e verso conti della pubblica amministrazione, nonché ai bonifici che hanno un obbligo di tracciabilità; tali specificità verranno portate all'attenzione delle autorità nazionali.

Il dott. Riccardi ha poi fornito un aggiornamento relativo ai lavori in sede EPC non connessi con il Regolamento sui pagamenti istantanei. In particolare, ha ricordato che il 17 marzo 2024 sarà completata la migrazione degli schemi SEPA alla versione 2019 ISO20022; in tale ambito prosegue il monitoraggio delle attività di migrazione nelle diverse comunità nazionali che non hanno rilevato criticità. Inoltre, sempre a marzo, verrà avviata la consultazione pubblica sulle proposte di modifica degli schemi gestiti dall'EPC, le cui nuove versioni saranno pubblicate a novembre 2024. Con riferimento allo schema SEPA Request to Pay, si è giunti alla terza versione del Rulebook: il ciclo di modifica, sopra richiamato, si pone l'obiettivo di semplificazione dello schema, sia in termini di funzionalità sia in termini di processo di adesione, per consentire un'omologazione più rapida e una maggiore partecipazione. È stato inoltre ricordato che da novembre 2023 è attivo lo schema "One-leg out instant credit transfer – OCT Inst" che può assumere una certa rilevanza nell'ambito dei pagamenti internazionali e, quindi, nella roadmap del G20. In ambito EPC è stato anche creato un gruppo di lavoro ad hoc per le attività connesse con i pagamenti cross border.

L'EPC ha, inoltre, avviato nel corso del 2023 un tavolo di lavoro per creare uno schema ad hoc ("Verification of Payee – VoP") che possa supportare i PSP nell'offrire il servizio di verifica della corrispondenza tra l'IBAN e il nome del beneficiario, previsto nel Regolamento sui pagamenti istantanei, fissando regole comuni, standard e rendendo di fatto interoperabili le soluzioni che già sono sul mercato. Lo scorso 20 febbraio è partita la pubblica consultazione con l'obiettivo di chiudere i lavori entro settembre di quest'anno; lo schema entrerà in vigore al più tardi a settembre del prossimo anno, in linea con le tempistiche fissate dal Regolamento.

A valle della presentazione, la discussione si è incentrata sul Regolamento sui pagamenti istantanei.

Il dott. Esposito (ISP) ha chiesto alcuni chiarimenti sull'obbligo di offerta del servizio e la possibilità di fissare dei limiti di importo ai pagamenti istantanei.

A questo riguardo, la dott.ssa Camporeale (ABI) ha riportato il punto di vista dell'ABI in merito all'obbligo di offerta, da intendersi come limitato ai canali già abilitati dal PSP e

coerenti con modalità di offerta 24/7/365; ha poi sottolineato l'assenza di riferimenti al tema delle frodi nel testo del Regolamento sui pagamenti istantanei, aspetto da portare all'attenzione delle autorità competenti, soprattutto per non vanificare gli investimenti fatti dai PSP in questo ambito (anche in considerazione del coordinamento con PSD2/PSR).

Rispetto a eventuali limiti di importo applicabili alle operazioni di bonifico istantaneo (previsti dallo schema SCT Inst ma non contemplati dal Regolamento) la dott.ssa Pelliccione (ABI) informa che sono in corso delle valutazioni presso l'EPC; ha sottolineato poi la necessità di un confronto con le autorità in merito alla possibilità per un PSP di introdurre dei limiti, soprattutto in ricezione, legati anche a valutazioni di rischio nell'esecuzione di un pagamento.

Il dott. Doria (Banca d'Italia) ha concluso il giro di tavolo esprimendo la disponibilità a un confronto, a valle della riunione plenaria, su specifiche tematiche applicative i cui esiti saranno alla base delle interlocuzioni presso le diverse sedi di coordinamento sia a livello di Eurosystema che di Commissione.

### **3. Le attività svolte nel 2023**

#### **3.1 Il tavolo sulla revisione della PSD2 e il tavolo Open banking**

La dott.ssa Grasso (Banca d'Italia) coordinatrice del tavolo sulla revisione della PSD2, ha fornito un aggiornamento sui lavori. Nella prima fase, conclusasi prima della pubblicazione della proposta della Commissione Europea, i lavori si sono concentrati sull'identificazione di possibili soluzioni ai gap e alle criticità della PSD2. A tal fine, sono stati organizzati numerosi incontri e approfondimenti tematici, che hanno portato alla stesura di un documento finale contenente le riflessioni e le proposte del tavolo. Nella seconda fase, avviata dopo giugno 2023, il tavolo ha assunto un ruolo di supporto al MEF nell'ambito del negoziato continuando ad approfondire le tematiche più rilevanti, fornendo al MEF un feedback puntuale e raccogliendo le posizioni della comunità nazionale dei pagamenti.

In particolare sono stati affrontati i seguenti temi: i) frodi, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti di prevenzione e contrasto a disposizione dei PSP: in questo contesto, è stata discussa l'importanza di una maggiore cooperazione tra PSP e di un adeguato scambio di informazioni, nonché di rafforzare l'educazione finanziaria della clientela; ii) fusione tra PSD2 e EMD2, con particolare riferimento al regime transitorio e ai modelli distributivi dei servizi di pagamento; iii) Strong Customer Authentication e le possibili modalità di implementazione e implicazioni per i diversi attori coinvolti. E' stata avviata una riflessione anche sul tema dell'Open Banking, sulla standardizzazione delle interfacce, sulle funzionalità e sulle performance, con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un sistema aperto e competitivo.

L'Ing. Parrini, coordinatore del Tavolo Open Banking Italia (TOBI), ha riepilogato quanto è stato fatto a partire dal secondo semestre 2023 ricordando il mandato del tavolo che si articola lungo due direttrici: la prima, legata all'analisi, in termini di funzionalità ed efficienza, dei servizi di pagamento on-line basati su Open Banking; la seconda, riferita all'individuazione di nuove funzionalità ed evoluzioni.

Sul primo punto, gli approfondimenti sin qui condotti hanno portato alla redazione di un documento in materia di "best practices sugli stati del pagamento", che riporta un insieme di prassi che gli operatori potranno applicare su base volontaria e che definiscono le informazioni che l'ASPSP deve restituire alla terza parte sull'esito del pagamento. Nel frattempo sono proseguite le attività di raccolta dati, attraverso un framework segnaletico creato ad hoc per il calcolo di indicatori performance (KPI), per individuare le aree di

miglioramento delle prestazioni. Tali indicatori hanno in particolare individuato alcune prestazioni sub-ottimali, riconducibili a fattori che possono essere sia di natura tecnologica, sia legati alle percezioni/esperienze degli utenti nell'uso di tali servizi. Sull'incidenza specifica dei due fattori non è possibile fare stime precise, non disponendo ancora le procedure degli operatori un livello di diagnostica operativa sufficientemente dettagliato; sono state, tuttavia, avviate specifiche attività di indagine su questi temi.

Al riguardo sul primo tema (fattori tecnologici) si sta lavorando alla analisi dei flussi segnaletici per poter individuare gli assetti procedurali che massimizzano le prestazioni; sul secondo tema (percezione utente) si sta lavorando ad una survey da destinare agli utenti finali, per individuare la loro percezione rispetto ai servizi dell'Open banking e le motivazioni sottostanti a uno scarso utilizzo degli stessi e all'abbandono dei pagamenti. Restano da valutare le modalità di campionamento e di somministrazione del questionario, che potrebbe avvenire attraverso i partecipanti al tavolo o avvalendosi di società esterne.

Un secondo output del tavolo potrebbe, quindi, essere un rapporto sullo "stato di salute" dell'Open banking in Italia e sulle possibili aree di miglioramento redatto sulla base delle analisi ancora in corso. Permangono, infatti, alcune criticità riguardo alla diffusione e all'uso del servizio di PIS, rispetto alle altre tipologie di pagamento e-commerce; lo stesso servizio, invece, è particolarmente richiesto nel mondo corporate. Non si rilevano al momento marcate criticità prestazionali per il mondo AIS.

Riguardo la seconda direttrice del mandato del tavolo, l'ing. Parrini ha ricordato come i tempi siano maturi per avviare le attività, partendo da una riflessione sullo schema SEPA per l'accesso ai conti (SPAA), anche in connessione con il negoziato sull'Open finance.

### **Interventi dei partecipanti**

La dott.ssa Camporeale (ABI), rispetto ai lavori che si stanno portando avanti sui due tavoli e ai quali l'ABI partecipa attivamente, come anche ricordato dai coordinatori, ha sottolineato l'importanza di ottimizzare gli investimenti effettuati dai PSP, nonché di quelli da realizzare anche in ottica di miglioramento delle prestazioni. A tal fine, come fatto presente nell'ambito di diverse interlocuzioni con la Banca d'Italia e con il MEF, è importante capitalizzare il lavoro svolto finora, da un lato mantenendo le certezze conseguite attraverso la normativa di secondo livello e gli interventi dell'EBA in materia di Open banking, dall'altro prevedendo un riequilibrio delle condizioni economiche di prestazione dei servizi tramite l'introduzione, anche nel PSR, della possibilità della remunerazione all'accesso ai dati, come già il Regolamento FIDA riconosce per l'accesso ai dati finanziari diversi da quelli relativi ai conti di pagamento.

Il dott. Schiavina (IREN Mercato), nell'esprimere apprezzamento per i lavori svolti finora, in particolare con riferimento a quelli del tavolo Open Banking, e riportando il punto di vista di una "terza parte" ha sottolineato come sia importante non considerare sullo stesso piano il tema degli investimenti, che comunque devono essere messi in campo se si vuole realizzare un efficientamento dei servizi, nel rispetto della normativa vigente, dal tema della remunerazione dell'accesso ai conti. Con riferimento a quest'ultimo, che sicuramente potrà essere considerato in sede di negoziato, va tuttavia tenuto presente che l'eventuale remunerazione di questi servizi finirebbe per essere "scaricata" sul cliente finale, con riflessi su tutto il mondo Open banking. Sul servizio PIS ha ricordato come sia fondamentale essere competitivi se si vuole ridurre il gap con altri strumenti di pagamento, quali le carte; una soluzione potrebbe essere la creazione di uno standard a livello europeo per la gestione dei pagamenti account to account.

Il dott. Doria (Banca d'Italia) ha chiuso la discussione ricordando una delle funzioni del Comitato Pagamenti, che è proprio quella di massimizzare le opportunità derivanti dal dialogo tra tutti gli stakeholder del sistema nazionale, dal quale possono emergere posizioni condivise e non, da portare all'attenzione del MEF, che ne potrà tener conto nell'ambito dei negoziati. Con particolare riferimento all'Open banking, lo spirito del tavolo è quello di cogliere il potenziale di business ancora inespresso di questi servizi, pur non dimenticando quelli che sono i vincoli di compliance normativa che richiedono investimenti da parte dei PSP. Sotto questo profilo, sarà importante tener conto dell'evoluzione normativa che potrebbe richiedere qualche adeguamento, riflettendo, in un'ottica di sistema, non solo sulla sostenibilità economica di operatori di piccole dimensioni, ma anche sulla necessità di arrivare a un sistema in equilibrio sotto il profilo tariffario e delle responsabilità dei diversi attori coinvolti per consentire a tutti di trarre dei benefici.

### **3.2 Il tavolo sui pagamenti pubblici**

Il dott. Giuzio (Banca d'Italia), coordinatore del tavolo sui pagamenti pubblici, ha condiviso i risultati dei lavori sul tema Request to Pay (RTP), condotti da un Focus group dedicato, che si sono sostanziati in un documento implementativo.

La soluzione individuata rispetta integralmente il Rulebook europeo e valorizza le specificità nazionali. Il gruppo ha definito tre specificità applicative inerenti: i) le modalità di attivazione del servizio; ii) il contenuto del messaggio di accettazione della RTP; iii) il repository dei dati in ambito PagoPA.

Con riferimento al punto i), sono state definite due modalità di attivazione. Per la prima, il pagatore, destinatario della RTP, ha la possibilità solo di fare una scelta one-off verso tutte le richieste di pagamento PagoPA emesse dagli enti creditori; al momento di optare per l'adesione al servizio, il pagatore si troverebbe nella posizione di ricevere tutte le richieste di pagamento veicolate da tutti gli enti pubblici, nonché quelle dei gestori di pubblici servizi che riterranno di aderire anche in questa fase. Con la seconda modalità il pagatore potrà, valorizzando campi già previsti dal rulebook, selezionare quale RTP ricevere discriminando sulla base dell'ente creditore che emette la RTP e della tipologia di tributo per la quale la RTP è emessa.

Sul punto ii), si è voluto valorizzare il messaggio di accettazione della RTP da parte del pagatore, nell'ottica di dare conferma con lo stesso messaggio dell'avvenuto pagamento. In proposito, l'utente che riceve la RTP può, di volta in volta, decidere se attivare il pagamento subito e in quel caso veicolare anche l'informazione dell'avvenuta inizio oppure semplicemente se accettare la RTP e pagare in un momento successivo; tale opzione, è stata condivisa dal gruppo nell'ottica di favorire la più ampia diffusione dello strumento.

Il punto iii) ha riguardato la definizione di una serie di repository, gestiti da PagoPA e messi a disposizione degli attori, che conterrebbero le informazioni utili a veicolare la gestione dei flussi delle RTP in modo ordinato; si tratta, in particolare, dei dati relativi ai service provider aderenti, agli enti creditori e ai debitori.

### **Interventi dei partecipanti**

Il dott. Scaduto (PostePay), ha ringraziato il coordinatore e tutti i partecipanti al tavolo per il lavoro fatto, ricordando in riferimento al punto i) come la decisione di prevedere due fasi per l'attivazione del servizio, risponda proprio all'esigenza di realizzare in tempi brevi gli obiettivi che sono stati condivisi dal tavolo, consentendo a tutti gli attori di sfruttare a pieno le opportunità della RTP.

Il dott. Esposito (ISP) ha ricordato le condizioni di partenza dei lavori del tavolo, ovvero la scarsa aderenza alla RTP e, quindi, l'assenza di iniziative progettuali. In tale contesto si è deciso, quindi, di partire da specifici casi d'uso, in particolare in ambito PagoPA, per garantire una piena raggiungibilità dei soggetti aderenti, per poi abilitare ulteriori use cases. Un punto di debolezza potrebbe essere rappresentato dall'adesione facoltativa al servizio che potrebbe limitarsi a pochi intermediari che volontariamente decidano di aderire, limitando, quindi la realizzazione della piena raggiungibilità.

Il dott. Barbalace (Unicredit) ha condiviso il commento del dott. Esposito, sottolineando l'urgenza di passare a una fase attiva dei lavori; la richiesta di una sempre maggiore digitalizzazione di tutti i processi di pagamento proviene, non soltanto da parte dei cittadini, ma anche dal mondo corporate. A tal fine, ha auspicato la collaborazione di tutti i PSP, anche non direttamente coinvolti nei lavori del tavolo, affinché possano essere raggiunti risultati concreti in tempi brevi.

La dott.ssa di Iorio (ABI) ha riportato il punto di vista del settore bancario, interessato allo sviluppo e all'applicazione dello schema RTP e, quindi, al passaggio in tempi rapidi alla fase di implementazione degli approfondimenti svolti. A questo fine, sarebbe utile prevedere una pianificazione temporale delle fasi progettuali da comunicare alle banche, anche non partecipanti al tavolo, perché possano farsi trovare pronte.

Riguardo al tema dei bonifici istantanei nell'ambito dei pagamenti da e verso la pubblica amministrazione, argomento sul quale l'ABI ha effettuato un'analisi ed individuato prime soluzioni già presentate al tavolo Pagamenti pubblici, ha sottolineato l'importanza di effettuare approfondimenti congiunti con la Banca d'Italia e il MEF, sull'applicazione delle nuove regole alle procedure utilizzate dai tesoreri degli enti pubblici.

Il dott. Fredianelli (PagoPA), ha ringraziato il coordinatore e i partecipanti e confermato l'impegno di PagoPA per supportare la fase implementativa dello schema.

Il dott. Battistella (AITI) ha sottolineato l'importanza di intervenire, attraverso una standardizzazione, anche sulla tratta PSP-imprese, consentendo a queste ultime, di gestire le RTP ricevute nei propri sistemi gestionali, spingendo, quindi, sulla digitalizzazione dei processi, superando la manualità oggi presente nella gestione dei pagamenti verso PagoPA da parte delle imprese.

Il dott. Bordoni (PPI Italia) ha riportato la situazione in Germania riferita all'utilizzo della RTP, dove c'è molto interesse da parte dei PSP e delle imprese; lo stesso potrebbe avvenire in Italia.

Il dott. Giuzio (Banca d'Italia) ha raccolto i suggerimenti pervenuti, dando disponibilità a riconvocare il tavolo in tempi rapidi per supportare la fase implementativa dello schema.

Il dott. Doria (Banca d'Italia) ha chiuso il giro di tavolo, ritornando a quanto ricordato da alcuni partecipanti, circa l'obbligatorietà dell'adesione da parte di tutto il sistema al servizio. Pur condividendo la necessità di un'adozione massiva della soluzione se si vogliono ottenere dei benefici per tutto il sistema, ha sottolineato la necessità di attribuire il giusto ruolo al tavolo di lavoro che potrà comunque anche riflettere sulle modalità d'azione da adottare.

Ha concluso rimarcando la possibilità di condividere i risultati dei tre tavoli anche con la Commissione Europea, anche alla luce dei diversi negoziati in corso.

I documenti prodotti dai tre tavoli di lavoro saranno inviati ai partecipanti al Comitato per una consultazione scritta in esito alla quale si valuterà la loro pubblicazione sul sito del CPI.



#### 4. Evoluzione del sistema BI-COMP

Il dott. Piccinini (Banca d'Italia) ha illustrato le prospettive del sistema di compensazione nazionale BI-COMP.

Dopo aver richiamato il ruolo e le modalità di funzionamento di BI-COMP e i volumi trattati, ha ricordato le novità che interesseranno il sistema: i) la dismissione da parte di Nexi dei servizi di interoperabilità con i sistemi CSI e con il sistema olandese Equens Worldline; ii) la chiusura sempre da parte di Nexi delle ACH domestiche, con conseguente uscita dei PSP da BI-COMP per i pagamenti SEPA; iii) come conseguenza del punto precedente, la decisione della Banca d'Italia di dirottare i pagamenti che prima venivano regolati in BI-COMP verso il sistema europeo STEP2, attraverso il quale sono comunque raggiungibili tutti i PSP. Alla luce di questi eventi, a breve nessun PSP utilizzerà BI-COMP per i pagamenti SEPA (che pesano per circa il 22% del totale dei volumi trattati da BI-COMP).

Ci si attende quindi una riduzione del traffico - anche se i pagamenti domestici sono comunque in crescita e nel 2025 si attesteranno su BI-COMP ancora quasi tre miliardi di operazioni all'anno circostanza che riduce la rilevanza strategica del sistema e, quindi, la necessità che a gestirlo sia la Banca d'Italia, quale ente pubblico. In tale contesto la Banca ha ipotizzato di dismettere l'offerta dei servizi BI-COMP nel medio periodo; il mercato potrebbe, quindi, organizzarsi autonomamente per il regolamento delle transazioni domestiche. Nell'immediato si potrebbe replicare l'esistente, sostituendo alla Banca d'Italia uno o più soggetti privati che svolgano sostanzialmente le stesse funzioni, quindi con lo stesso assetto di oggi, cioè le attività di scambio sarebbero comunque svolte dai sistemi di clearing, mentre la compensazione e l'invio al regolamento sarebbe svolta da una o più infrastrutture private in sostituzione di BI-COMP.

L'aggiornamento fornito al CPI si propone l'obiettivo di avviare un confronto con il sistema sul tema per sondare le possibili diverse soluzioni che, ove si concretizzassero, sarebbero poi valutate dalla Banca d'Italia, con riferimento all'idoneità a garantire standard di sicurezza e di affidabilità e all'assetto di governance della nuova soluzione.

#### Interventi dei partecipanti

La dott.ssa Camporeale (ABI) ha assicurato l'impegno di ABI a fornire opportuna comunicazione sul tema con gli operatori di mercato per stimolare una riflessione che, laddove richiesto potrà svolgersi anche a livello associativo.

#### 5. Recenti sviluppi in tema di Iban discrimination

La dott.ssa Provini (Banca d'Italia) ha fornito un aggiornamento sul tema dell'Iban discrimination (il rifiuto di accettare o di eseguire un'operazione di pagamento in ragione del paese dove è situato il conto della controparte), che ha formato oggetto di rinnovata attenzione da parte delle competenti sedi europee, ricordando il riparto di competenze in materia tra Banca d'Italia, autorità competente per assicurare il rispetto del Regolamento SEPA, e l'AGCM, competente per la verifica dell'osservanza, dell'articolo 9 dello stesso Regolamento, appunto in materia di IBAN discrimination.

Nel corso del 2023 l'EFIP (European Forum for innovation in payments), ha svolto una survey i cui risultati hanno messo in evidenza un fenomeno importante ma non critico per la maggior parte degli Stati membri; come Banca d'Italia e AGCM nel 2022 sono state ricevute 20 segnalazioni e una decina nei primi mesi del 2023. Anche le segnalazioni ricevute dall'associazione "Accept My Iban" e portate all'attenzione della Commissione europea, che riguardano l'Italia sono comunque limitate.

La Commissione europea ha invitato gli Stati membri e le autorità nazionali a mantenere il tema nelle agende dei comitati pagamenti nazionali e a valutare la possibilità di assumere alcune iniziative per contrastare il fenomeno, ove necessarie (ad esempio, modifiche del quadro legislativo, conduzioni di indagini mirate sul fenomeno, ecc.). Anche le imprese dovrebbero avere un ruolo attivo per comprendere quali possono essere ad esempio gli impedimenti, anche di tipo tecnico, nell'ambito dei pagamenti cross-border. Tali indicazioni sono state rese pubbliche nello statement dell'ultima riunione dell'EFIP sull'argomento, tenutasi a inizio 2024.

### **Interventi dei partecipanti**

La dott.ssa Mauro (AGCM) ha confermato che le segnalazioni che riguardano il fenomeno sono in diminuzione, anche grazie agli interventi di enforcement adottati dall'AGCM. Tuttavia, ha ribadito la necessità di una piena attenzione da parte di tutti gli operatori, sia pubblici che privati, al rispetto della norma antidiscriminatoria, per garantire una piena compliance, invitando le imprese ad assumere un ruolo proattivo nella sistematica verifica dell'effettivo rispetto delle previsioni dell'articolo 9 del Regolamento SEPA (ad esempio, verificando la correttezza delle policy interne e l'esistenza di eventuali impedimenti di tipo tecnico-operativo, che possono tradursi in violazioni della norma, pur in assenza di un intento discriminatorio).

## **6. Le priorità per il 2024**

Il dott. Tornetta (Banca d'Italia) ha introdotto l'ultimo punto all'ordine del giorno invitando i partecipanti al CPI a segnalare eventuali temi su cui condurre degli approfondimenti nel corso dell'anno e di cui tenere conto per la pianificazione delle attività future del Comitato.

Il dott. Doria, in proposito, ha preannunciato l'invio di una mail a tutti i partecipanti al Comitato, per la segnalazione dei temi che sono ritenuti prioritari.

### **Interventi dei partecipanti**

Il dott. Gaggi (ABI) ha sottolineato l'importanza di continuare ad approfondire il tema dell'euro digitale e dell'applicazione del Regolamento sui pagamenti istantanei. La dott.ssa Camporeale ha sottolineato l'importanza della prosecuzione delle attività dei tavoli tematici e ha suggerito due ulteriori temi rilevanti che si auspica siano approfonditi nell'ambito del CPI e cioè l'identità digitale (anche in relazione alla possibile sovrapposizione con la normativa in materia di pagamenti) e il tema delle frodi, con particolare riferimento ai lavori in corso in ambito ERPB.

Il dott. Tornetta ha ringraziato i partecipanti per la partecipazione attiva alla discussione e chiuso i lavori.